

FEDERAZIONE DIRSTAT – FIALP

Via Aonio Paleario,10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - www.dirstat.it e-mail dirstat@dirstat.it

Roma, 18 maggio 2020

Mons. Giuliano Gallorini

Capo Ufficio Prima Sezione Segreteria di Stato

Ufficio corrispondenza

Casa S. Marta - 00120 Città del Vaticano

fax: 06.69885088

Lettera a Sua Santità Papa Francesco

Monsignor Giuliano Gallorini,

in questo momento così difficile al tempo del Coronavirus, è compito di tutti noi, che abbiamo un osservatorio che rappresenta più persone, riflettere su come la storia dell'uomo deve essere letta ricercando sempre il principio di giustizia e carità.

Per questo, il compito di Segretario Generale del Sindacato Dirstat, che rappresenta, da molti anni, le funzioni dirigenziali della Pubblica Amministrazione, non mi ha mai sottratto all'esigenza di ricerca della verità o comunque al principio di giustizia, che portassero parole trasparenti e chiare nei confronti delle Istituzioni, della politica, della gente comune e non ultimo dei Dirigenti e funzionari dello Stato, che ci affidano la loro fiducia per rappresentarli nel mondo del lavoro.

Tutta la Pubblica Amministrazione, **attraverso i vari ruoli e funzioni apicali, ha reso e rende un servizio insostituibile alla collettività per garantire assistenza, efficienza e rispetto delle regole**, perseguendo principi di eguaglianza, giustizia e libertà, ma spesso, ci si accorge di quanto si viene traditi in tale abnegazione dai vari rappresentanti politici e da certi "media", che avvicinandosi nella regia dei Governi e supportati dalla stampa hanno denigrato, ingannato e distorto la verità, colpendo il valore del lavoro svolto come servizio pubblico statale.

Accuse ingiuste, a lavoratori che hanno speso anni nella formazione, nelle specializzazioni, per una elevata professionalità, che hanno ricevuto stipendi onesti per l'operato svolto ma che, al tempo del loro pensionamento, avvenuto dopo 40/45 anni di lavoro (medici, magistrati, prefetti, altre categorie di dirigenti pubblici) ora considerati eroi, sono accusati in passato, di ricevere privilegi e "pensioni d'oro", che tali non sono, in quanto sono frutto di un accantonamento maturato pagando un fondo pensioni costituito da versamenti che sono il 33% della retribuzione, la più alta aliquota del mondo.

Di contro, è vero che esistono "pensioni d'oro", che sono quelle di "personaggi", che godendo di potere e favori dai politici di turno, sono garantiti da pensioni da "capogiro", spesso non coperte da contributi o maturate "accavallando" incarichi giornalieri cumulati "innaturalmente" (deputato nazionale e contemporaneamente regionale, professionisti in studi etc.) ovvero pensioni scaturenti da stipendi "incostituzionali" come per esempio quello dei commessi del Parlamento o della Banca d'Italia che guadagnano quanto un prefetto o *manager pubblico - v. pag. 3 dell'allegato*).

Queste mie riflessioni, giungano al Santo Padre, perché intendono restituire dignità e rispetto a chi ha servito lungamente lo Stato e mettere a riparo lo stesso Santo Padre dalle false indicazioni di alcuni politici che peraltro ha già conosciuto.

La ringrazio per l'attenzione e La saluto cordialmente.

IL PRESIDENTE DIRSTAT-FIALP
SETTORE MINISTRI-AGENZIE FISCALI
Dot. Arcangelo D'Ambrosio